

ODG
N. 1737

Crisi TE Connectivity

Presentato da:

SARNO DIEGO (primo firmatario) 28/11/2023, ACCOSSATO SILVANA 28/11/2023, GIACCONE MARIO 28/11/2023, VALLE DANIELE 28/11/2023, FREDIANI FRANCESCA 28/11/2023, BERTOLA GIORGIO 28/11/2023, RAVETTI DOMENICO 28/11/2023, GALLO RAFFAELE 28/11/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/11/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Crisi *TE Connectivity*

Premesso che

- Il gruppo TE Connectivity Ltd è un colosso mondiale nella produzione di sistemi di connessione (connettori e sensori) nei settori di trasporti, applicazioni industriali, tecnologie mediche, domestiche, energia e comunicazione e in Italia la produzione è concentrata su bianco e automotive;
- TE Connectivity Italia Srl ha annunciato la chiusura, entro settembre 2025, dello stabilimento di Collegno, in provincia di Torino, dove lavorano 300 dipendenti; i licenziamenti impatteranno su 223 dipendenti (199 in TE Connectivity Italia e 24 in TE Connectivity Distribution) e rimarrà operativa solo una parte di distribuzione;
- la decisione dell'azienda è stata anticipata da Milano Finanza ed è stata confermata dalla stessa azienda durante l'incontro tenutosi nell'Unione Industriali di Torino il 21 novembre 2023; il gruppo avrebbe motivato la cessazione di ogni attività nel 2025 con il calo della domanda nel settore del bianco e con la necessità di riorganizzare a livello globale le attività produttive della divisione elettrodomestici dietro l'analisi di mercato globale; tale decisione dell'azienda è da ritenersi inaccettabile e incoerente con quanto finora condiviso ai tavoli sindacali ovvero il mantenimento della produzione, dell'occupazione e degli investimenti;

ricordato che

- l'azienda è presente anche nelle sedi di San Salvo (Chieti), Assago (Milano) e Frascati (Roma) e nello stabilimento abruzzese, considerata un'eccellenza mondiale per i prodotti in silicone, sono già stati ritardati gli investimenti;

considerato che

- secondo le organizzazioni sindacali FIM-CISL e FIOM-CGIL, TE Connectivity non è un'azienda in crisi: nel 2022 il fatturato è cresciuto del 2,4% grazie al repricing sebbene i vertici del Gruppo abbiano deciso di delocalizzare la produzione, dirottando negli Usa, in Cina e in altri stabilimenti la produzione di connettori per gli elettrodomestici;
- la medesima strategia aziendale ha già interessato Svizzera, Gran Bretagna e Spagna;
- secondo le organizzazioni sindacali in Europa, al momento, esiste solo un trend della domanda in calo nel settore del bianco, ma non esistono problemi immediati e TE Connectivity è un gruppo ampio e solido che potrebbe comunque garantire la salvaguardia dei posti di lavoro anche attraverso ipotesi di riconversione del sito verso altri rami produttivi di TE Connectivity;
- l'azienda ha il dovere di mantenere gli impegni sottoscritti a giugno 2022 con le organizzazioni sindacali territoriali e le RSU, dove confermava la vocazione manifatturiera dello stabilimento di Collegno, gli assetti occupazionali e gli investimenti in macchinari;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

il Presidente, l'Assessore al Lavoro e la Giunta regionale del Piemonte

- **a richiamare la multinazionale TE Connectivity ed esercitare pressione** sulle sue responsabilità sociali, per il mantenimento del sito produttivo e dell'intero perimetro occupazionale;
- **ad attivarsi celermente con il Mimit e il Ministero del Lavoro** per l'apertura di un tavolo dedicato;
- **a studiare e sviluppare una strategia complessiva** per la salvaguardia del tessuto industriale del Piemonte ed in particolare per l'intera area metropolitana, da condividere con le aziende, i sindacati e il consiglio regionale.